



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Saiano  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRI - Angiporta del Castello - Tel. 41625

il secondo sabato

di ogni mese

LA VITA DI UNA CITTÀ  
E DEI SUOI ABITANTI  
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esco

## Le cause della crisi della giustizia

Le considerazioni da noi pubblicate nello scorso numero sulle cause della crisi della Giustizia, hanno trovato largo consenso nei magistrati ed avvocati, e molto interesse tra i lettori, i quali sentono tutti l'esigenza di una pronta e saggia decisione delle controversie private e delle penitenze penali, come elemento indispensabile di una vita meno travagliata e più sicura.

Il Grand'Uff. Avv. Cario Liberati, decano dei fori di Salerno, ci ha scritto: « Grazie! Con il tuo solito coraggio ed anticonformismo hai messo il dito sulla piazza. La colpa della crisi della giustizia non è dei Codici ma degli uomini, ecc. Basterebbero, almeno per ora, poche riforme pratiche: rinvii nei 15 giorni, come prescrive il Codice, drastiche riduzione delle vacanze, aumento dell'organico dei Cancelleri, rifiuto dei rinvii non giustificati in penale, riduzione di sedi giudiziarie che rendono poco ecc. ecc. ».

L'Avv. Giovanni Bisogno, uno dei più anziani del nostro Foro, a sua volta: « Ho letto con molto interesse i tuoi saggi circa l'argomento in voga della «Crisi della Giustizia», riportati dal battagliero tuo giornale «Il Castello». Che vuoi che ti dica? Come più anziano di te posso significarti che mio avviso hai colpito nel segno quando deprechi la moda delle radicali riforme ad ogni costo, anche nel nostro campo, e rievochi la canzone popolare, che dice «Stanno cambiando il mondo, stanno uccidendo me...». Per conto mio posso solo dirti che prima della radicale riforma del processo civile avvenuta col Codice Mussolini del 1942, ho fatto cause in Tribunale in 40 giorni dalla citazione alla sentenza. Oggi forse non bastano 40 mesi per fare una causa in Pretura. Comprendo perciò benissimo l'accettazione da parte tua della qualifica di «rivoluzionario» conservatore - datati nell'assemblea forese alla quale partecipasti, ma penso che nelle rivoluzioni anche i conservatori ben fanno ad agitarsi per far sentire la propria voce. Se non altro perché ne resti traccia e sia di ammenaamento ai giovani che ci seguono. ».

Un valoroso magistrato sottolineò in rosso moltissimi punti dell'articolo e lo tenne in mostra, affermando che se non tutto a parer suo potevasi condividere, bisognava dare atto che molti argomenti erano stati colpiti in pieno, e che bisognava tenerne conto anziché ritenersene contrariati, giacché l'esigenza di una sollecita giustizia deve essere intesa innanzitutto dalla curia, e poi perché i diligenti e gli scrupolosi come lo sono la grande maggioranza dei giudici, non possono non richiedere essi stessi che si ponga una buona volta fine a tanti inconvenienti.

Molti altri colleghi e lettori ci hanno segnalato inconvenienti i più diversi, determinati quasi sempre da defezioni di zelo e dalla concezione di prevalenza dell'individuo rispetto alla comunità. Un collega ci ha segnalato che

un ricorso di competenza davanti alla Suprema Corte, per il quale il Codice di Procedura Civile all'art. 49 stabilisce che «il regolamento è pronunciato con sentenza in camera di consiglio entro i venti giorni successivi alla scadenza del termine previsto per il deposito delle controdeduzioni del resistente», ormai va avviandosi ai venti mesi, avendo già superato i dieci senza che nessuna notizia giudice sia pervenuta. Dovremmo parlare allora del perché questo? Non lo facciamo perché pur frequentando il Palazzo di Giustizia della capitale, ne viviamo abbastanza lontani, ed è bene che ognuno tratti i problemi di cui ha diretta conoscenza.

Riservandoci di continuare a trattare in proseguito gli altri aspetti del problema, ci soffermiamo sulla questione della collaborazione dei cittadini con la giustizia, posta da un valoroso magistrato, nel settimanale «Giornale Sud» di Salerno.

Nei riguardi del settimanale dobbiamo però francamente mostrare il nostro disappunto per l'iniziativa di condurre una inchiesta su «La Giustizia è in crisi?» senza che la materia fornisca una specifica categoria del suo programma, e perdipiù ad opera di un collaboratore il quale, salvo nostro errore, non ci risulta avere una specifica competenza in materia, o per lo meno una cognizione approfondita. Ragion per cui, l'inquirente si è rivolto a coloro che egli riteneva, per risonanza di nomi e di cariche, i più prestigiosi, ed ha finito per apprendere quello che è stato finora il pensiero ufficiale.

Comunque di questa inchiesta ci piace segnalare il pensiero del predetto magistrato, il Dott. Raffaele Niciforo, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale, il quale ha visto una delle cause di crisi e di sfiducia nella giustizia di oggi: « nell'assenteismo, la reticenza, e peggio ancora la insincerità dei testimoni: cosa che «rende estremamente aleatoria la ricerca della verità ». Anche lui è fermamente convinto che i codici - di diritto sostanziale e procedurale - non influiscano se non in misura trascurabile sul fenomeno della crisi. « Sotto questo profilo, forse contrariamente alla comune opinione - egli prosegue - non individua alcuna urgente necessità di riforme, le quali tuttavia è innegabile urgano per motivazioni diverse da quelle afferenti alla crisi di lenzezza ».

A proposito però dell'assenteismo dei cittadini dalla attività giudiziaria, e quindi a proposito della lamentata mancanza di collaborazione, dobbiamo dire, perché possa indurre a meditare e quindi a provvedere anche senza l'emmanazione di altre disposizioni, che la gente oggi cerca di rimanere quanto più alla larga è possibile dalle aule giudiziarie, perché, in un mondo in cui tutto è velocità e tutti sono presi dall'ansia della macchina economica, è incomprensibile che si possa essere distratti dalle proprie occupazioni per ore e

to processo per una inesatta interpretazione da parte del giudice. Perciò è comprensibile la lamentata deprecabile reticenza, ed è altresì comprensibile che si prestino a far da testimoni più facilmente coloro che lo fanno per guadagno o addirittura per mestiere.

A questo si può aggiungere il fatto che, se un testimone non compare in udienza perché è certo che non si tenga il dibattimento giàché l'imputato è magari ricoverato in clinica per operazione urgente con tanto di certificato sanitario, può capitare che il giudice differisca si la causa, ma appioppi al testimone assente, e che comunque non avrebbe potuto essere sentito, una bella multa di lire ventimila o su di lì; mentre quando il testimone va a vuoto ad una udienza perché il giudice non può tenere udienza o perché un avvocato è impegnato in altra sede, o per tante altre ragioni, nessuno gli dice neppure: « Tante scuse per il disturbo! ».

E' vero che il far da testimone è un pubblico dovere; ma è anche vero che il cittadino cerca di sottrarsi ai propri doveri quando questi diventano troppo pesanti.

Ed allora? Allora, basterebbe un po' più di buona volontà e di reciproca comprensione da parte di tutti, e la collaborazione dei cittadini con la giustizia ritornerebbe quale era ai tempi in cui la gente viveva di sole ed aveva più tempo da perdere.

DOMENICO APICELLA

## Lamentele degli autotrasportatori

Gentile avv. Apicella, le sarei molto grato se volesse farsi interpretare sul suo giornale una questione di viabilità per i nostri autocarri.

Il signor Guida, assessore alla nostra Amministrazione ha fat-

to applicare il civieto di transito per autocarri nel tratto di via S. Giovanni Bosco e precisamente tra la loc. Monte ed il Bivio di Croce-Rotolo (a San Pietro).

Ora vorrei chiedere: per andare a San Pietro con un autocarro qual'è la strada da fare?

Noi non siamo in grado di poterci comprare un elicottero (almeno per ora, forse più in là)! E così per accedere al Bivio di Croce-Rotolo di Cava dobbiamo effettuare il lungo giro per il Mattatoio e per Rotolo di parecchi chilometri.

Perché tutto questo spreco di tempo e di carburante in più? E il pericolo maggiore nel venire verso Cava con autocarri carichi?

Forse non lo sa il Dott. Guida che anche per Rotolo la strada è stretta e tortuosa?

Non sa che ogni qualvolta si incontra l'autobus o qualsiasi mezzo di trasporto bisogna fare marcia indietro con grave disagio per tutti.

La ringrazio, Avv. Apicella per la sua cortesia nel suo giornale, e mi auguro che voglia interpretare nel giusto modo questa mia (anzi nostra) rimostranza. Distintamente saluto.

DI DONATO VINCENZO

e tutti gli autotrasportatori di Cava.

(N.d.D.) Ci sembra che i trasportatori abbiano ragione. In tutti i punti in cui le strade di Cava sono strette, si fanno le manovre. Perché solo in via S. Giovanni Bosco sono stati eliminate? Occorre piuttosto allargare quella strada almeno in

tanto perché è stato colto in fallo il proprio rampollo.

Altre intemperanze potrebbero essere enumerate, ma le lasciamo al buon senso, perché l'osservanza di norme educative ed altre indiscipline sono danni che si ripercuotono su tutti. Mantenere bene una casa dentro e fuori, significa operare nell'interesse del singolo come di tutta la città, la quale si riconosce civile dal modo con cui le sue case, le sue pinzze, le sue vie e le sue aree di verde sono mantenute.

Per quanto premesso, dunque, si rende sempre più necessario l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola. Essa non aggraverà il peso dei programmi, ma costituirà un pratico indirizzo all'allievo, preparandolo ad inserirlo nella formazione dei cittadini di domani, nello ambito di una moderna comunità, cosciente ed educata, civile e responsabile. Pertanto, gli insegnanti potrebbero di già sensibilizzare, attraverso i loro insegnamenti, tutti i bambini ed i giovani che frequentano le loro scuole intorno a questo punto, sicuri che tale opera di buona volontà sarà continuata con lo auxilio anche della scuola in senso ad una programmazione chiara e ben definita della materia, il cui insegnamento porterà senz'altro a esiti positivi (e ciò perché oggi la famiglia ha completamente declinato il più santo dei compiti: quello di educare la propria prole - n.d.d.).

GIUSEPPE ASPRELLA  
(Milano)

## Spacciata la DC a Cava?

Il 21 Febbraio si sarebbe dovuto tenere la riunione del Consiglio Comunale, regolarmente indetta dal Sindaco. Tra i vari argomenti figuravano le dimissioni dei quattro Consiglieri socialisti su sette e la nomina dei subentranti. All'ultimo momento la riunione fu fatta cadere per mancanza del numero legale, con l'assenza della maggioranza. Ufficialmente si disse che non si poteva tenere perché l'Ufficio Tecnico non aveva approntato alcuni atti riguardanti la legge sulle costruzioni popolari; sottufficialmente la « radiofante » (parlone, credevamo di stare ancora in servizio militare), la voce pubblica (vox populi vox dei) diffuse la notizia che la seduta non si era tenuta perché i democristiani si erano « spacciati » cioè divisi sulla presa di atto delle dimissioni dei quattro consiglieri, per cui si temeva che il pericolo » che le dimissioni sarebbero state « accettate ». E poiché «ca» nascino è f., diciamo che ci sarebbe sembrato strano ed inopportuno che per il solo argomento delle case popolari si fosse resa deserata una seduta consigliare in cui erano all'ordine del giorno ben 46 altri argomenti, e tutti importanti ed urgenti.

## Le fognature

Il Dott. Raffaele Coppola, farmacista, lamenta il puzzo della fognatura, che avrebbero bisogno di una radicale opera di pulizia, perché l'acqua possa defluire regolarmente.



Autandomi a gomitate riesco, a malapena, a farmi largo tra i viaggiatori chiassosi che occupano l'autobus su quale viaggio.

Scendo alla fermata di Ponte Sordolo e mentre metto ordine alla mia persona sui marciapiede che delimita la strada nazionale, mi accorgo che poco è mancato che lasciassi un lembo della mia gomma nella portiera dell'affollato mezzo di trasporto sul quale mi ero avventurata.

Alle spalle mi sovrasta la pendice acclive della collinetta di Castagneto investita da una folta vegetazione di acacia ancora assorta nel riposo invernale li fra l'erba color verde brunito, fa capolino qualche cespuglio di primula dai fiori gialli che volgarmente chiamiamo fiori di S. Giuseppe.

Mi avvio lungo la strada asfaltata che, come nastro color ardesia si snoda fra gironi e gironi per raggiungere le frazioni di Arcara, S. Quaranta e Dupino.

Il pallido sole della mattinata è scomparso, il cielo è tutto annuvolato ed, a brevi intervalli, mi fa compagnia una pioggerella sottile e gelida.

Procedo imperterrita; lungo l'impennata mi fanno alli, come damine a corte, i campi saturi ed inzuppati di acqua e tappezzati da miriadi di infiorescenze gialle di piantine di rape.

Timido riappaio il sole per cedere, subito, il posto a nuvole basse grigie ricolme di pioggia.

La pioggerellina mi investe ed il mio viso è rigato da mille goccioline gelide.

Alla scalinata posta all'ingresso della stradina che immette al primo casellato di S. Quaranta mi fermo, prendo fiato e mi avvicino ad un vecchietto che, dall'alto della scalinata, scruta il cielo e la solenne montagna di Monte Finestra.

Ha fra le labbra, all'angolo destro, una pipa consunta dal fuoco e dalla nicotina, le mani sono riposte nelle tasche dei pantaloni per difendersi dal freddo pungente, sulla testa troneggia, come una cupola, un cappello nero maculato di grasso, e, dai movimenti dubbi e ritmati del capo, capisco il periglio meteorologico che il tempo non promette nulla di buono.

« Monte Finestra ha il cappello — egli mi dice — e l'acqua è a catinelle ».

Percorro, quasi di corsa, gli ultimi trecento metri e tiro un sospiro di sollievo allorquando mi trovo nella Chiesa di S. Nicola Dupino.

Mi inginocchio nell'ultimo banco ed ascolto con raccoglimento la S. Messa che il buon Don Emilio Papa sta celebrando.

L'attenzione dei parrocchiani è, di tanto in tanto, distratta da un bambino che, sfuggendo alla custodia della madre, compie, a passetti incerti, una corsa lungo la navata centrale della Cattedrale.

All'elevazione, i raggi del pallido sole che ricompare ancora brevemente, investono la

## Don Angelo Mifsud Abate di S. Martino delle Scale

S. Ecc.za Angelo Mifsud O.S.B., già monaco cavese, è il primo abate dell'incerto monastero di S. Martino delle Scale (Palermo), ora elevato alla dignità di abbazia.

La benedizione abbaziale sarà impartita al neo-eletto il 12 marzo, da S. Em.za il card. Francesco Carpinò di Palermo.

« Il Castello », che, fin dalla partenza da Cava del mistico P. Mifsud, nell'ottobre 1967, gli aveva augurato ogni successo, ora si associa alla sua gloria con rinnovati auguri di mete sempre più alte. Noi ricorderemo il più benedetto per il suo instancabile apostolato specialmente fra gli operai del monastero cavese, dei quali egli fu per lunghi anni la guida affettuosa e l'angelo custode.

## La befana ai tracomatosi di Pregiato

Anche quest'anno la Befana, presso la Colonia per bambini tracomatosi di Pregiato di Cava dei Tirreni, è stata festeggiata in piena letizia.

Alla suggestiva cerimonia furono presenti, oltre al Presidente della Provincia, avv. Diodato Carbone — Commissario Prefettizio dell'Ente —, il Vescovo di Cava, il Vice Prefetto Dr. Romeo, il col. Capone, Comandante il Gruppo Carabinieri, il Commissario di P. S., il Vice Prefetto, il Rappresentante del Sindaco, il Consigliere Provinciale Prof. De Filippis, il Dr. Italo Puli Segretario Generale della Provincia.

L'avv. Carbone, dopo aver ringraziato gli intervenuti ed aver rivolto un affettuoso saluto ai 100 bambini della Colonia, ampiamente assistiti dalle Suore e dal personale tutto, sottolineò lo sforzo che l'Ente compie per realizzare le sue impegnative e delicate finalità, e preannunciò la istituzione di nuovi servizi di oftalmologia sociale, sollecitati nel corso di recenti colloqui avuti con il Ministero competente.

La chiusura della cerimonia, il Vescovo espresse parole di complimento e di elogio per quanti si dedicano, con impegno ed amore, all'assistenza sanitaria e spirituale dei piccoli ospiti, ai quali furono poi distribuiti numerosi doni.

## Estrazione del Lotto

BARI	39	51	75	90	31	X
CAGLIARI	30	77	80	54	53	1
FIRENZE	82	51	48	7	84	2
GENOVA	77	49	8	33	19	2
MILANO	81	18	49	46	1	2
NAPOLI	81	80	44	17	20	2
PALERMO	79	32	76	49	18	2
ROMA	78	50	37	54	21	2
TORINO	22	40	21	90	37	1
VENEZIA	18	51	4	24	90	1
NAPOLI	II					2
ROMA	II					X

## Una lettera del rag. Novelli

Caro Direttore,

non avete ritenuto di pubblicare l'ultimo mio recente scritto sulla preoccupante situazione comunale della nostra cittadina.

Lo avete giudicato « troppo forte », e quindi pericoloso?

Eppure tale scritto, come tutti quelli che lo hanno preceduto e che Voi avete pubblicato, non contiene una sola parola che non risponda a verità. Ed allora?

Evidentemente Vi siete preoccupato — eccessivamente, credo — di quelle voci in cui si parla di querele da parte interessata, cosicché Vi sarebbe piaciuta maggiore moderazione (in ginocchio a mani giunte?) nel mio linguaggio.

Mentre, come ben sapete, io per natura sono del parere che la verità va sempre detta nuda e cruda com'è, senza perifrasi e mezze parole che spesso ne rendono difficile l'interpretazione, e soprattutto senza tremare... come fate Voi?

Penso che pubblicherete almeno la presente.

Cordialmente Vostro

ATTILIO NOVELLI

(N.D.D.) Caro Ragioniere,

Vi pare veramente che io, che da 23 anni pubblico il Castello e trentotto scrivo sui giornali, possa veramente essermi imprigionato delle voci di querele per quella che è stata scritto su questo foglio, quando coscientemente l'ho controllato?

La questione è che anche a dire la verità bisogna dirla nel modo giusto, perché un qualsiasi altro modo potrebbe portare alle conseguenze di quei famosi pifferi di montagna, i quali andarono per suonare e furono suonati.

Voi avete affermato che la verità va detta nuda e cruda. E su questo mi trovate e mi avete

## Il nuovo sindaco di Cetara

Giorni fa abbiamo incontrato in Tribunale il nuovo Sindaco di Cetara che è il Rag. Alfonso Punzi. L'incontro è stato non soltanto gradito, ma ci ha procurato una piacevole sorpresa, in quanto ricordiamo il Rag. Punzi come uno dei migliori allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale di Salerno nel breve periodo in cui vi prestammo l'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche.

Complimenti ed auguri di profondo lavoro e di più soddisfazioni al valoroso giovane!

## Esigenze dell'Ufficio Postale Borgo

Il fabbricato dell'Ufficio P.T. di Cava dei Tirreni è composto da due piani con dieci vani e tre gabinetti.

L'Ufficio è di categoria « B » con doppio turno di servizio per il personale ivi applicato; dalle ore 6 alle 22, ininterrottamente.

Il transito per la Corrispondenza e Pacchi è enorme, vi transitano tutte le frazioni di Badia, Passano, Pregiato, San Pietro, Santa Lucia e la succursale Uno.

La pulizia dei locali si effettua una volta al giorno con scopo e segatura, una volta ogni quindici giorni con lavatura a terra del locale grande per il pubblico, una volta al mese con lavatura del pavimento della Corrispondenza e Pacchi, ogni sei mesi pulizia degli infissi e delle vetrerie di tutti i vani. Il tutto per lire 39.800 (trentanove mila ottocento) mensili; in tale corrispettivo è compresa anche la pulizia dell'Ufficio di Cava succursale Uno.

E' mai concepibile tutto ciò?

Essendovi due turni di servizio la pulizia dovrebbe espletarsi due volte al giorno, specialmente nel locale per il pubblico sempre trovato d'accordo; ma non su tutti quegli ammeniccioli scippettanti, che, se fanno un maggior effetto su certo pubblico amante dei commenti a scopo clamoroso, possono anche esporre a responsabilità non piacevoli colui che pretende di dire la verità.

La distribuzione fu effettuata dal Sindaco, il quale, a quanto ci riferisce il combattente Giuseppe Matonti della Frazione Corpo di Cava, al termine della consegna si limitò a dire: « Arrivederci e grazie! »

Perciò egli domanda se a Cava

esiste una Associazione dei Combattenti, e perché questa non ha organizzato una manifestazione degna della cerimonia, con corona al Monumento dei Caduti, suoni di inni patriottici, bandiera tricolore, ecc.

Per non lasciare comunque che un così comune momento rimanesse senza neppure un accenno al suo significato, il Matonti, già combattente della classe 1900 nel 10. Bersaglieri come allievo caporale e trombettiere, chiese la parola, ed ottentala, improvvisò alla buona un discorso celebrativo e po-

## Medaglie d'Oro ai Combattenti della guerra 1915-18

L'altra domenica nella Sala Consiliare del nostro Comune si svolse la cerimonia della distribuzione delle prime 47 medaglie d'oro ricordo, assegnate a tutti i combattenti cavaesi superstiti della prima grande guerra. La distribuzione fu effettuata dal Sindaco, il quale, a quanto ci riferisce il combattente Giuseppe Matonti della Frazione Corpo di Cava, al termine della consegna si limitò a dire: « Arrivederci e grazie! »

Abbiamo riportato la notizia puramente e semplicemente, senza aggiungere niente di nostro, per evitare che si possa dire che ce l'abbiamo con la Associazione dei Combattenti e con l'Amministrazione Comunale, ma i lettori sapranno certamente farseli da sé gli opportuni commenti.

Il Prof. Luigi Conti, anche lui uno dei veterani combattenti della prima guerra mondiale, ci mostrò con entusiasmo e con vivacca commozione la medaglia ricevuta: è veramente un bel simbolo, e ci compiacciamo con lui e con tutti coloro che finora lo hanno ricevuto e lo riceveranno; mentre siamo spiacenti di non poterne segnalare i nomi, perché non li abbiamo.

## ATTRAVERSO LA CITTA'

I sacerdoti della Cattedrale lamentano che il tetto della navata destra è pericolante, e non si sa come provvedere.

Essi sono poveri, lo Stato ed il Comune non hanno stanziamenti ad hoc, la Curia non ha soldi, la gente se ne stampora... e quasi quasi dovremmo aprire noi una coletta. Noi però abbiamo altro a cui dover pensare, e ricordiamo che nel buon tempo antico erano gli stessi preti che andavano in giro a far colletta per i bisogni straordinari della Chiesa. Perché non si fa lo stesso anche oggi? O forse i preti di Cava si sono estraniati dalla folla?

Alla scogliera di Vico Equense (Na) dal 15 al 24 febbraio ha esposto Antonio Gargiulo, ventiquattrenne pittore di Castellammare di Stabia che « va alla ricerca del mondo che lo circonda e lo segue nei velti, nei paesaggi, nei sentimenti, nelle calamità, nella gioia; e dal 27 febbraio all'8 marzo, Mario D'Orlando, il quale non è facilmente riconducibile ad una qualsiasi linea di pittura ma è certamente un fatto pittorico, come ha scritto P. Bonifacio Malandrino.

Il Mar. (ris.) G. di F. Santostefano ci prega di esprimere auguri alle famiglie Giovanna Rizzo e Diana Churns Rizzo (220, Miriam - Bronx, U.S.A.) ed alla famiglia Vincenzo Marciiano (32, Franklin Ave - Hartford Conn. U.S.A.).

La sig.ra Isabella Landi lamenta invece che l'orologio del Duomo ha perso la buona abitudine di suonare le ore ed i quarti, e così tutti i cavaesi che avevano la possibilità di regalarsi a quei rintocchi senza usare un proprio orologio non si raccapponano più. Comunque faceva tanto piacere sentire ogni quarto d'ora quei rintocchi; di notte erano anche una compagnia per chi non poteva dormire o doveva restare sveglio.

Ringraziamo il concittadino Amedeo Bisogno per il costante pensiero e l'annuale contributo che invia al Castello, e provvediamo a spedirgli « O famoso Reliquario de la Cava » che ci ha richiesto. Se non dovesse riceverlo nel tempo presumibile che impiega la stampa a pernire per posta dall'Italia nel Sud Africa, dove egli risiede, ce lo faccia sapere.

Cordiali saluti a lui ed a tutti i cavaesi di Johannesburg!

La locale Sezione dei Combattenti e Reduci ci ha respinto il Castello che riceveva per abbonamento. Poiché non esiste un Consiglio Direttivo, dobbiamo arguire che la iniziativa sia venuta dal Commissario Straordinario; e ciò ci dispiace, non per la perdita dell'abbonamento, ma perché, nonostante la polemica da noi ospitata, abbiamo avuto ed abbiamo sempre una viva considerazione per la persona del Commissario.

La reiezione, se poteva essere concepibile da un privato, ci sembra antidemocratica per una associazione che ha tutto il carattere della pubblicità. Dovremo allora dar ragione a coloro od a colui che ha parlato di autoritarismo o di totalitarismo a proposito della Associazione Combattenti di Cava? Non lo

facciamo, perché, quando abbiamo trattato un argomento, per noi esso è chiuso, e la lezione non va a noi ma a coloro che ne sono interessati.

Dopo di che, rimane immutata la nostra considerazione e la nostra cordialità per chi ci ha respinto il Castello!

Nella R. F. Telesca (che ha 60 milioni di abitanti) ci sono 300 mila negozi che vendono al dettaglio alimenti surgelati. In Italia (con circa 53 milioni di abitanti) ce ne sono invece circa 15.000.

La presenza degli alimenti surgelati è anche molto vasta in Danimarca, dove — con meno di 5 milioni di abitanti — vi sono poco meno di 20.000 negozi che vendono surgelati. In Finlandia (4.7 milioni di abitanti) se ne contano 12.000. In Norvegia (4 milioni di abitanti) ce ne sono 8.000. In Svezia 22.000 (con meno di 8 milioni di abitanti). In Svizzera circa 25.000 (con 6 milioni di abitanti).

Breve incontro con me stessa, mi guardo allo specchio; Dio, cos'hai fatto di me? Un mucchio di foglie secche che bruciano sotto i raggi del sole.

CARLA FOZZI

Ad una minigonna impiegata Sciarada sui generis (2,3 + 2 = 2,6) Un giorno mezza matta tu, tu, tu (eri) per niente, per un capo furente, che grida e non consente a bruna minigonna la bella minigonna. Locali autorità, rivoluzion si fa se alle donne impiegate minigonna vietata.

ARMANDO PINELLI Soluzioni al prossimo numero, Soluzione del numero precedente, PE + PE - PEPE, bancaria del banco di Napoli, abbonato so stenitrico del Castello?

Nella Chiesa Cattedrale di Cava il 12 aprile alle ore 10,30 il prof. Antonio Ferrigno di Giuseppe ed Elisabetta Pappalardo si unirà in matrimonio con la Rag. Oiga Ferraioli di Guido e Maria Di Mauro. Gli sposi, dopo la cerimonia, saluteranno i parenti e gli amici in un Albergo della Costiera.

## La vita in iscatola Il neorealismo della narrativa moderna

Molti libri di narrativa moderni, italiani e stranieri, seguono la corrente cosiddetta neorealista. Non intendo dilungarmi su quelli, che, rimanevano nelle sozze, le gabellano come unica realtà umana. Essi non fanno che portare a galla il pudore e, per motivi di origine, dovrebbero essere obbligati a tacere, se le Autorità non fossero troppo lige ad un malinteso rispetto della libertà. Ma questa è un'altra dolorosa storia della quale occorre parlare a parte.

Qui vogliamo fermarci su quelle opere che, pur mantenendosi nei limiti della decenza, ci presentano una realtà senza vita e senza profumo, come quei cibi, che, messi in iscatola, perdono gran parte del primitivo sapore.

Tu leggi e non ti appassiono a quelle vicende, che si susseguono come vani pettegolezzi; a quei nomi, che, privi di spiritualità, appaiono e scompaiono come fantasmi.

A volte ti soffermi a gustare qualche osservazione, che riveva intelligenza e conoscenza del mondo, qualche scena più viva, qualche dialogo meno comune. Ma sono oasi, sono momenti, parlumi di arte. Il resto è monotono, grigio, quando non è irritante. Ed infine ti domandi: «perché l'autore ha scritto questo libro? Che cosa abbiamo guadagnato leggendolo, che cosa avremmo perduto se l'avessimo ignorato?». Non vogliamo essere estremisti come il Giusti, il quale scrive che «il fare un libro è meno che niente se il libro fatto non rifa la gente».

Se così fosse, chi scriverebbe più? Però del libro deve restare qualche cosa nel nostro animo; dice qualche cosa di bello, che ci riconcili un po' con la vita.

E vien fatto di ricordare quelle grandi opere che ci hanno appassionato in gioventù, ci hanno scosso, hanno forse cambiato o rivelato qualche cosa di noi al nostro animo. Libri, insomma, non collezioni di sensazioni e di avvenimenti incolori.

Non pretendiamo che ci si possa o ci si debba adeguare ai grandissimi, né che ci si debba astenere dallo scrivere, se non si è grandi. Vorremmo solo che non ci si limitasse a narrare brani di vita, a tagliare fette di avvenimenti di cronaca, senza che in essi non ci fosse qualche cosa di nostro, un germe spirituale. La pretesa di raccontare fatti cosiddetti reali, senza ricercarne il contenuto spirituale, è contraria alla realtà, poiché lo uomo non è solo materia e quindi le cose raccontate in maniera esclusivamente oggettiva, sono cose morte.

L'arte non è fotografia; essa è interpretazione e trasfigurazione del reale. Allora un personaggio interessa, quando l'autore riesce a penetrare l'animo, le aspirazioni, anche oscure, ad un mondo diverso, non fatto soltanto di materia. Allora interessa artisticamente un avvenimento, quando questo trascende la cronaca pettegola e parla ai nostri sentimenti più alti.

Il male, per esempio, a volte descritto dallo Zola ci dà un tale senso di repulsione e di reazione, che noi ci troviamo sbalzati dalle sue potenti descrizioni, in un'aria più alta, più rarefatta, più pura. C'è avvenire perché lo spirito dell'autore anima quelle pagine, nonostante la sua pretesa di fare del naturalismo, cioè un racconto obiettivo di avvenimenti determinati da vizi ed aberrazioni dei personaggi o dei loro ascendenti. Il fatto è che lo Zola, con la sua accessa fantasia, senza accorgersene, trascende il reale, discende nella psiche del personaggio e dà, forse senza volerlo apertamente, un contenuto spirituale al libro.

Come dicevamo, descrivere e narrare cose comuni, senza metterci niente di nostro, equivale a chiudere in iscatola pezzi di manzo o di pesce, o legumi o frutta; ciò è relativamente facile, ma quello che ne vien fuori non è la vita. E' solo una mal riuscita fotografia. Tutto sa di scatola e di rinchiuso.

Il lettore di gusto gradirebbe piuttosto una narrazione romanza, fantastica o lirica a questo pseudo realismo, che nulla dice. Questa non è bellezza, è soltanto una piatta riproduzione imbalsamata del reale.

Esprimere, dunque, se stesso: in tal modo, si riesce sicuramente interessante, perché ogni uomo è veramente un mondo, degnio di essere esplorato e scoperto. Che se tanto non si è capaci di fare, è meglio tacere. Certo, per realizzarsi e rivelarsi, bisogna meditare a lungo, scagliarsi, cercare di conoscersi, e questo comporta un lavoro troppo grande per i nostri scrittori, i quali, come del resto, tutta l'arte moderna, rifuggono dallo sforzo e pretendono che l'opera dell'ingegno nasca tutta armata, come Minerva dal cervello di Giove, dimenticando che Giove, prima di partorire in quello strano modo, soffri pene atroci.

FEDERICO LANZALONE

### Pensieri impertinenti

Graduatoria degli avvocati:  
a) avvocati... incommensurabili (i padriestri della togai);  
b) avvocati grandissimi; c) avvocati grandi; d) avvocati «non c'è male»; e) avvocati «così così»; f) avvocati piccoli; g) avvocati piccolissimi; h) avvocati microscopici; i) avvocati.... a dirittura invisibili!

...Ma, il risultato è sempre quello! \* \* \*

\* Tempora mutantur....

Con faccia di ferro, le automobili salgono sui marciapiedi e vi si siraiano, come su comodi divani, per digerire i chilometri trangugiat!

\* Ed i pedoni?

Vaiano sulla strada, perché le ruote di molte macchine sono aride e hanno bisogno di grasso!

(Ma ora, per l'integrazione del quadro indecente, occorre apportare una correzione al vocabolario, perché un vocabolo deve aderire alla realtà come lo abito al corpo).

Pertanto, i marciapiedi saranno, ora, chiamati... «marciaruote»!

\* \*

L'imbucile il quale attraversa la Terra onninnamente inutile per il genere umano (soltanto alternando il cibo al sonno), è inferiore alla lumaca che pur lascia, sul suo passaggio, un'arigente stigma.

\* \*

La donna... è come una rosa odorosa tra i fiori della vita!

\* \*

Molte donne sono spine per i cuori e sanguisughe per i portafogli.

\* \*

Qual è la differenza tra la donna e la polvere?

...La donna è più «leggiera» della polvere? (Beninteso, vi sono delle eccezioni).

OSCAR BORZELLI

## AFORISMI

Se vi sono delle nequizie, che fanno inorridire, vi sono delle calunnie, che fanno inorridire più delle nequizie.

\* \*

I fiori! Queste creature di miracolo! Chi pone mente mai, guardandoli, che Dio compie un miracolo per te, ogni qualvolta ne sbocciare uno?

Vi sono uomini pervasi da sentimenti nefandi che essi non hanno il coraggio di confessare, trascende il reale, discende nella psiche del personaggio e dà, forse senza volerlo apertamente, un contenuto spirituale

\* \*

Guardati da uno sguardo torvo più che da un pugnale, poiché, se questo può ferirti il corpo, quello ti ferirà, certamente, la anima.

\* \*

Vi sono soltanto due creature, che guardano, continuamente il cielo: l'artista, e il santo. L'artista, per cercarvi l'ispirazione, il santo per cercarvi l'iddio. Ma, anche l'artista, o consapevolmente o inconsapevolmente, vi ricerca Dio.

\* \*

La malattia? Un prodotto della anima, cioè, una sua secrezione. Quando l'avremo purificata di tutte le scorie del peccato, attraverso le 250 reincarnazioni, e anche più, necessarie ad essa perché diventi «angelica farfalla», solo allora, essa non esisterà più, come non esiste più per i miliardi di creature umane sparse per l'Universo, che hanno raggiunto, ormai, una grande perfezione animica.

\* \*

Nella tua vita, non guardare sempre avanti, ma guarda anche indietro: ti accorgerai, così, di ciò che hai fatto, e di ciò che non hai fatto.

Vi sono due mondi, che l'uomo terrestre non ha ancora scoperto: il mondo degli animali e il mondo vegetale. Ne conosce tutta la loro struttura fisica ma della struttura animica non conosce ancora nulla. Conoscenza, che già hanno acquisita, e da eoni di anni, uomini abitanti i miliardi di galassie, e i miliardi di sistemi solari, che compongono lo infinito Cosmo, creato da Dio.

\* \*

L'amore che fa commettere pazzie, quello è il vero amore, e Dio ce l'ha messo così nel nostro cuore, non lo abbiamo inventato noi, e Dio sa il perché lo ha creato così, e, quindi, non dobbiamo disistimare quelli che per amore, commettono pazzie perché, altrimenti, disistimare remo l'iddio.

\* \*

La contestazione, la protesta Sono i primi fremiti del 2000 Sono gli albori del terzo millennio, che si apprestano a scuotere e a far cadere tutto il marciume della umanità: soprarsi, anche, falsità, ingiustizie!

E' tutto un mondo marcio che deve cadere, e un mondo nuovo deve sorgere, un mondo fondato sull'amore verso Dio e sull'amore verso il prossimo, prima di tutto, e poi, fondato sulla verità e sulla giustizia, di cui l'uomo sente fame e sete, finalmente!

E solo allora, quando egli sarà venuto in possesso di questi due grandi beni: verità e giustizia, solo allora amerà l'uomo come fratello, e Dio come il suo Creatore.

E tutta la Terra risplenderà d'amore.

MARIA PARISI

## Jan Palach

Sul tuo altare,  
un petto generoso di fanciullo  
si fece anelito di fiamma,  
a Libertà!

E tu ne fosti illuminata.

Se tremano i cuori  
materni del mondo  
di struggente pietà,  
anche il tuo cuore,  
oppressore,  
cominci a tremare.

Fernanda Mandina Lanzalone

## QUATTRO LIRICHE

di Aurelio T. Prete

### Autunno

Due gocce di rugiada  
ed un sapore aspro, penetrante  
di terra bagnata.  
Dopo l'estate è dolce  
ritrovarsi ad ottobre,  
sentire approssimarsi  
la romantica aria di Natale.  
E' l'autunno,  
l'isole, e l'attende la natura,  
e noi stessi, quando la bufera  
della calda, intensa vita  
abbisogna di calma,  
del sapore dei sensi,  
quando ad una ad una  
cadon le foglie  
del nostro orgoglio  
e della nostra vanità.

### Estate

Scoppia alfine la calura,  
il solleone picchia sulle pelli,  
ognuno gode meritata sosta  
al diurno lavoro.  
Ci si tempra le ossa,  
tutto è fermo, ed ogni opera  
attende il primo soffio di frescura  
per tornare indifesa  
a dominarci nell'eterna stretta.

### Inverno

Hai fascino anche tu,  
o Inverno a torto inviso.  
Non sei la fine,  
ma il principio d'anno.  
Senza di te (la quiete  
dopo la tempesta) come  
avrebbe splendore  
Dea Primavera?

## La COLONNA del NONNO

Cari amici,  
vi scrivo questa volta per rispondere un po' a tutti nei riguardi dei rigori dell'omertà, o di spin...

La mia lettera del giugno scorso ha avuto un'eco di commozione in voi. Lo so, mi parecchia ormai che mi sono state rivolte a voce e sulla lettera del Sig. Avagliano dalla Germania piropicata nei numeri aiugio scorso. Molti, molti, mi hanno chiesto, «E' vero che i bambini dei bielettori vengono mandati in America?». Allora sapevo qualche cosa del genere ma non volevo crederci. Nei soli, però, mi cercava quando accompagnavo i miei amici al bielettorio, come vi dissi nella lettera di giugno. Io ero già stato in quel luogo parecchi anni fa per lo stesso scopo, con altri coniugi, ed in quell'occasione nota una bellissima bimba coi capelli rosso-tiziano di treaici o quattordici mesi, a nome Loreadina.

La signora che io accompagnavo preferì una bimba bruna, non le piacevano i capelli rossi, ma la distinzione, i lineamenti e la serietà del viso di quella bimba mi erano rimasti impressi come il suo nome, non comune, per cui nella recente visita domandai alla superiora che ci accompagnava, che ne fosse stato di quella bimba. «Ah... mi dissi, — se la ricorda? Ora è in America» e mi mostrò delle belle fotografie ingrandite a colori di Loreadina. Ne avevano fatto dei quadretti che tenevano nel salottino-ufficio. Mi sentii un tufo al cuore pensando che era vero che i bambini venivano mandati all'estero.

Mi decisi, così, di appurare le fonti legali delle operazioni. Sì, amici, i bambini in stato di abbandono, purché sani, possono venire «esportati» negli U.S.A. Il Congresso degli Stati Uniti d'America nel 1945 o 1946 approvò una «Public Law» (una legge) con la quale veniva regolata l'immigrazione negli S. U. di minori da adottare, siano essi orfani, siano abbandonati.

Detta legge che aveva scadenza annuale è stata, ai anni in anno, rinnovata e vigente tutta.

Dai canto nostro, il Ministero degli Interni regola l'immigrazione di tali minori concreti ministeriali e circolari ed ha dato la competenza in materia alla Questura di Roma, alla quale vanno inoltrate le istanze delle associazioni interessate, ossia dalla «National Catholic Welfare Conference» o dal «Servizio Sociale Internazionale della Croce Rossa».

Vi piace questa Procedura? E' legale; non è una tratta clandestina, ma a me, francamente non va giù.

Fate voi i commenti; io dico in inglese: «Not Comment»!

In fondo in fondo, i bambini che varcano l'oceano e che diventano cittadini americani forse avranno più fortuna di quelli che restano, perché saranno adottati da famiglie assai ricche se possono permettersi di affrontare l'intuistivo «alto costo di produzione». Consoliamoci così. Gli inglesi hanno un proverbio che racchiude una mentalità ed un programma: «Prima io, poi io, poi il mio cane». Invece gli italiani che fanno? Io so di tante coppie che non riescono a trovare bambini negli Istituti se non con raccomandazioni e con l'aiuto di amici di una certa levatura ed è doloroso constatare che i bambini sani, invano tanto desiderati, possono essere esportati e nessuno è legittimato ad opporsi. E' doloroso ancora dover constatare che una pratica per l'immigrazione di un bambino sia molto, ma molto più facile di quella dell'adozione. Ma, mi chiedo, chi fornisce agli enti i nomi dei bambini con la loro data e luogo di nascita? e perché?

Per avviare all'estero un bimbo occorre: una domanda dell'Ente che traffica in «bambini abbandonati», una firma di consenso del tutor (Prete del luogo), un certificato di nascita ed il passaporto della Questura di Roma (con esonero della tassa di Concessione governativa).

## Premio Nazionale di Poesia

### «Leucosia» a Castellabate

Il Comune di Castellabate (Sa) in collaborazione con enti culturali e giornali bandisce la Edizione del Premio Nazionale di poesia «Leucosia», al quale possono partecipare tutti i poeti italiani, anche residenti all'estero. Massimo tre liriche da pervenire in cinque copie alla Segreteria del Premio in Santa Maria di Castellabate (Sa) 84072 entro il 30 maggio p.v. Nessuna tassa di lettura. Il premio, L. 100 mila e medaglia d'oro del Prefetto di Salerno; Il premio, quadro del pittore De Nicobello e medaglia d'oro della Cassa Salernitana di Risparmio; III premio, quadro del pittore Di Biasi e medaglia d'oro dell'Accademia di Paestum; IV premio, Coppa del Comune e diploma d'onore; V premio, Coppa di «Il Mattino» e diploma di onore. La dotazione potrà anche essere migliorata. Le liriche premiate saranno raccolte in fascicolo, ed inviate agli organi stampa.

## La COLONNA del NONNO

di ADA NEGRI (1870 - 1945)

Quando li vedo per la via fangosa  
passar succio e bello,  
con la giacchetta tutta in un brandello  
le scarpe rotte e l'aria capricciosa;  
quando li vedo fra i carri e sul selciato  
col calzolino a brani,  
gettare i sassi nelle gambe ai cani,  
già ladro, già corruto e già sfrontato;  
quando lo vedo ridere e saltare,  
povero fior di spina  
e penso che sua madre è all'officina,  
vuoto il tugurio e il padre al cellular,  
un'angoscia per lui dentro mia serba;  
e dico: «che farai,  
tu che stracciato ed ignorante vai  
senz'appoggio né guida sulla terra?...  
de la capanna garrulo usignolo  
che sarai fra vent'anni?  
Vite e perverso spacciator d'inganni,  
operai solerte, o boscacchio?  
L'onestà blusa avrai del manovale  
o quella del forzato?  
Ti rivedrò braccante o condannato?  
sul lavoro, in prigione, o all'ospedale?...»  
...Ed ecco, vorrei scender nella via  
e stringerlo sul core,  
in un supremo abbraccio di dolore,  
di pietà, di tristezza e d'agonia;  
tutti i miei baci dargli in un istante  
sulla bocca e sul petto,  
e singhiozzargli con fraterno affetto  
queste parole soffocate e sante:  
«Anch'io nissi nel lutto e nelle pene;  
e l'ebbi anch'io la madre all'officina;  
e anch'io seppi il dolor... ti voglio bene!»

# La Fiera del Crocifisso a Salerno

Il giorno 7 ha avuto inizio la vato, poiché la sua tomba fu insieme dei « venerdì di marzo » a divulgarsi nel Cenobio di San Benedetto, dove Gregorio VII si rifugiò, ospite di Roberto Guiscardo, e dove chiuse gli occhi dopo avere pronunciato la famosa frase registrata a caratteri indeboliti dalla Storia: « *Predilessi la giustizia, odiai la iniquità e perciò muoio in exilio.* »

Come fece don Pietro a farla al diavolo? Ecco la leggenda: egli amava intensamente due suoi nipotini, Secundino e Fortunato, ma aveva loro proibito severamente di mettere piede nel Laboratorio dove si rinchiusiva per ore ed ore, di giorno e di notte. Un giorno, mentre egli era assente, i due ragazzi riuscirono a penetrare nel Laboratorio ed ivi presero ad esaminare le orribili figure che erano in un librone enorme, ma il librone si richiuse di colpo e i due incauti vi rimasero schiacciati come due farfalle. Immenso il dolore del Maestro che vide in tale sciagura la colonna di Dio e corsa a gettarsi ai piedi della Croce, pentito di ogni suo peccato. Per tre giorni e per tre notti piante e pregò. Per tre giorni e per tre notti invocò la clemenza del Misericordioso. Ed alla fine il Crocifisso, che si venera nella omonima Chiesa, pioggiò leggermente il capo in segno di perdono.

Anche i « ponti del diavolo » di Vietri sul Mare vengono attribuiti al Mago Bailardo, benché i documenti attestino che, con tutta la sua eccezionale bravura il Maestro non avrebbe potuto mettervi mano per un fatto semplicissimo: era morto quasi duecento anni prima che se ne iniziassero i lavori (1).

A Salerno sono, per tradizione, Ponti del Diavolo (costruiti, naturalmente, in una notte dal Mago Bailardo), gli acquedotti medievali che le « cartole » ci dicono costruiti, probabilmente, nel VII od VIII secolo, rimaneggiati nel IX, restaurati nel XII o XIII secolo. Prima erano in località isolata; ora sono fra moderne costruzioni ed in un quartiere popoloso.

Ordone, Magister Pietro Barillario, alias Mago Bailardo, in cambio del potere conferitogli, aveva promesso l'anima al diavolo. Ma gliela fece, invece, al diavolo e fu sepolto in terra santa, come è storicamente pro-

funzione risale a parecchi secoli e si svolge in onore della Reliquia del Santissimo Legno, in commemorazione della Passione di Nostro Signore.

Fino a pochi anni fa in Eboli (dove il Levi fa fermare Cristo) si svolgevano, pubblicamente, i cosiddetti Mysteri, manifestazione che chiamava ogni anno migliaia di fedeli. La tradizionale processione del Cristo Morto resisté, invece, ancora a Bracigliano e si svolge in uno spettacolo di vita fede religiosa e con il concorso di migliaia di fedeli.

Molti sono i dipinti che si ispirano al Mistero della Redenzione ed al Poema della Passione. Nel nostro Duomo vi è una Deposizione dovuta al miglior pittore del Mezzogiorno d'Italia del 500; Andrea Sabatino, allievo di Raffaello e di Cesare da Sesto, ma indubbiamente precursoro del Rinascimento. È una composizione veramente degna del grande artista salentino, le cui opere sono sparse un po' da per tutto nelle chiese e chiesette delle provincie di Salerno, Napoli, Avellino, Benevento. Vi era anche un altro quadro di Andrea Sabatino nel Duomo; ora, invece, si trova nel Museo di Napoli ed al suo posto, nel Duomo di Salerno, è una copia, una buona copia dovuta a Gioacchino Vitelli.

## LELLIO SCHIAVONE

(1) *N.D.D. Non riteniamo che siano addirittura di epoca romana, se non preromana. Ora ci sono soltanto i mascheroni, perché il grosso fu travolto dalla alluvione del 1954.*

## La luna nova

*Puntualmente 'a luna nova,  
da levante sponta e saglia....  
Tonna, tonna — rossa, rossa —  
— tutto vasa e 'argento squaglia!  
E lucene 'a 'impier' o' cielo.  
Cava bella, 'argento fa...  
Addurmenno — anema e core —  
— suspirano fo sunnà!...*

ADOLFO MAURO

## Senza veli

*Come nascesti chiedi, figlio bello,  
quando venisti al mondo e perché fu?  
mentre per l'aria ogni gato uccello  
faceva cri-cri! con il capino in giù,  
andando verso il nido di fuscello  
ai suoi piccini che facean più-più!  
(— Din, din! — mi parve al cuore un cam-  
da sotto il ventre mio sortisti tu. [pannello  
Questo è il mistero della vita bella.  
Noi ti chiamammo Achille e poi Bébè;  
vestisti late dalla mia mammella,  
e te ne diedi quanto piaceva a te.  
Quando dormivi attaccato ad ella  
io ti lasciavo alquanto sul mio seno  
felice della mia maternità.*

## IL SINCERISTA

Contributo al SINCERISMO pedagogico  
La madre fa prima riferimento alla natura animale per disincantare da lei l'interesse del fanciullo ed evitare qualsiasi turbamento.

Quanto alla corruzione « *Honnai soit qui mal y pense* », come disse Edoardo III.

## Scunfuorto

*E' mi segreto, ma ve l'aggi 'a;  
e' fa 'sta vita nure ce' a faccio chiu!...  
Neh, Patatè, pozzo campà accusi?  
Miètice 'a Mana Toia: piénzece Tuf!...  
Passo 'sta vita sempre solo solo;  
nun tengo chi me lava 'na cammissa;  
chi mi ha lavava, ma sto 'mparisoiso;  
nun tengo chi me cocce adde fiasse...  
Notte e ghiuorno senza compagnia,  
come 'o remite dint' a 'na montagna  
nisciuono chiu' cunoscu 'a casa mia,  
n' amice, n' pariente e n' cumpagnie...  
A casa, tengo sempre 'nchius' a porta:  
pecc'hè nun vene? — Ma a chi aspetta 'a  
mort'a?...*

LORENZO GARGIULO

## Cons. dr. Vincenzo Concilio

(+15-2-1969)

*Poco prima del tuo annuncio ferial  
eri stato con noi in Tribunale,  
mite e sereno col tuo buon umore  
ENZO CONCILIO, Giudice Istruttore!  
Il tuo trappasso così repentina  
sull'Autostrada Salernò-Avellino  
al cielo ti ha elevato in bellezza  
mentre a noi lascia sgomento e tristezza!  
Testé promosso, passati al Civile  
con il tuo apprezzato concorso giovanile  
di Consigliere affabile e gentile!  
Scolpita resta in noi la tua presenza,  
e il tuo sorriso di benevolenza  
illuminò di te ogni sentenza!*

GUSTAVO MARANO

# FRA LIBRI E RIVISTE

## La misteriosa scomparsa di Pomponio Gaurico sulla strada delle Due Costiere

TEO da SEPINO « *Cestino di viaggio* », Ed. Teodosio Capolozza, Roma, 00185 - Piazza di Porta Maggiore n. 6 - pagg. 240, L. 3.000.

Sono quaranta racconti lampo di contenuto umoristico e con finale a volta a sorpresa. Il volume è dedicato in segno di benevolenza a Renzo Garigliano, una benemerita ottantenne, oriunda siciliana e residente in California, dove circondata dall'affetto di ben sette esemplari famiglie procreate da altrettanti suoi figli, svolge una ammirabile opera di soccorso per i connazionali bisognosi, con invio di pacchi dono. Ella, sospinta da sincera amicizia per lo scrittore Capolozza, acquista altresì numerosi libri di lui e li regala ad amici e conoscenti in Italia ed all'estero.

Brillante scrittore, il Capolozza, è dotato di una fervida fantasia che lo ha fatto autore finora di ben 128 pubblicazioni, in cui recrimina soprattutto i difetti dei tempi che corrono e le ingiustizie della vita.

NICOLA VERNIERI « *Poesie di ieri... e di domani* », Morano Editore, Napoli 1968, pagg. 230 L. 2.000.

La poesia dell'indimenticabile poeta cilentano, trova sempre più larghe simpatie, perché semplice, spontanea, fatta come il cuore la dettava ad una mente rimasta pura ed attaccata ai sani ideali della patria, della terra nativa, della famiglia, delle umili cose.

Questa raccolta, curata dalla vecchia che ha perduto il gallo, ci sono i contrasti fra Napoli e Venezia, tra la gatta ed il sorcio, tra il tavernaro e lo speziale, e tra due poeti; ci sono le storie dei banditi Chiavone, Pietro Mancini e Carlo Rainone, e ci sono infine le storie edilizie.

La sovraccoperta riproduce un quadro di pescatori che ascoltano un cantastorie: opera del pittore cavese dell'Ottocento, Vincenzo Montefusco, conservata nel Museo di Capodimonte.

PIERO MARTINEZ Y CABRELLA « *Agricoltura e Turismo* », Ed. Camera di Commercio, Salerno, 1968, pagg. 16 prot.

E' la relazione dell'Ing. Martínez al convegno tenutosi in Salerno sul tema dei rapporti tra agricoltura e turismo. In esse le situazioni di carattere regionale sono rapportate ai problemi di viabilità della nostra provincia, per il concomitante e concordante sviluppo delle due branche di economia che maggiormente riguardano il salernitano.

Interessantissimi i riferimenti alle antiche grandi strade, dalle quali il relatore trae suggerimenti per le esigenze di sviluppo della viabilità moderna e per la determinazione delle zone di turismo.

PAOLO TESAURO OLIVEO « *Montevergine di Altavilla Silentina e Linopit, Reggiani, Salerno 1968* », pagg. 40 senza prezzo.

E' un grazioso opuscolo che racconta l'origine, la storia e la leggenda del Santuario di Maria SS. di Montevergine, che sorge su di un colle alto 275 m, nel territorio di Altavilla Silentina. L'origine di questo santuario è anch'essa avvolta nelle tenebre dei secoli e si riallaccia alla prevalente tradizione della apparizione della Vergine in un determinato luogo. L'opuscolo contiene anche la descrizione della Chiesa e del convento, nonché della festa che ogni anno vi si celebra, e dei fatti straordinari che vi si raccontano.

VERSO IL FUTURO - Rivista mensile per ragazzi delle scuole elementari - pag 18 oltre la copertina - abbonamento annuale L. 1500 - Via Cavour, 12 - Varese 21100 - diretta da Nunzio Menna Menna.

Il modo in cui è stata concepita questa rivista per ragazzi, ricca di illustrazioni e fumetti, e le finalità che si propone, hanno suscitato vivo entusiasmo non soltanto tra i piccoli lettori ma tra gli stessi insegnanti. La Rivista ha indetto un concorso per narrativa e poesia riservata a ragazzi dai 7 ai 14 anni. I lavori dovranno pervenire alla Rivista entro il 30 giugno 1969. Chiedere bando.

ADOLFO MAURO « *DIALETTI D'ITALIA* - Mensile — organo dell'Associazione Poesi e scrittori dialettali, pag. 16, anno XIII, Atb. L. 1000 - Roma 00141 - Via Val d'Ossola, 101.

## Vorrei

*Vorrei che la mia tomba  
non fosse al cimitero,  
fra lugubri cipressi  
e freddi ceri.  
Lì tutto è morte,  
è tutto nero.  
Morto, vorrei che fossi tra la vita,  
Vorrei esser sepolto presso un rivo,  
dove gli uccelli, i greggi e viandanti  
vanno d'estate a spiegner le sete.  
E sem'ante pure delle rose,  
dei cruenti, salici piangenti;  
ma non scriveva niente sulla tomba;  
Padre esemplare, onesto cittadino!...  
(L'ultima beffa che può dar la vita!)  
Scrivete, se volete, solo il nome,  
il nome con saper vezeggiativo,  
mettete pure una fotografia,  
ma solo quella che mi è tanto cara:  
l'immagine di quando ero bambino,  
quando col bianco guglio e un ricco cero,  
la prima volta m'accostai all'altare,  
il giorno della prima comunione.  
Non visitate importune  
che sanno di bellezze;  
non lampate, non ceri;  
mi basterà soltanto un po' di Sole  
mi basterà soltanto un po' di luna.*

GIUSEPPE CAPUTO

N.D.D. - Complimenti al collega Giuseppe Caputo per la brillante affermazione ed auguri di sempre più lusinghieri successi.

## Gli adulti e la contestazione

II  
può quindi stupire la  
lazione per cui motivo  
e di ogni protesta gio-  
sia la contestazione del  
lo di autorità ad ogni li-  
di qualsiasi natura, ri-  
to esso necessariamente  
a, con tutte le peculia-  
eologiche che lo individu-  
ano, nel sistema di cui  
l'ordinamento e la  
zazione.

poi le più vistose ed or-  
e espressioni di protesta  
appuntate contro gli or-  
enti scolastici, dall'univer-  
e medie, ieri a Berkeley  
Sorbona, oggi alla Catto-  
e al Marni, come in  
ed in Jugoslavia, è un  
e dimostrativa, con le sen-  
i caratteristiche dei giova-  
e l'obbligatorietà della  
vita.

tre, invece, la scuola è il  
nito di immediata ed ef-  
partecipazione dei gio-  
pure essa — e l'aver col-  
dato ed averne denun-  
l'assoluta premenza è  
di estrema sensibilità —,  
o essenziale di ogni si-  
sociale di cui riproduce  
caratteristiche strutturali,  
sione qualificante della sua  
dità e, soprattutto, della sua  
tunità sostanziale nel conte-  
storico in cui si opera.

er rilevare l'assoluta esal-  
a dell'ultima notazione è ap-  
a sufficiente ricordare, con  
rimento alla organizzazio-  
astica del nostro paese, que-  
fosse vigente il regime fa-  
a quale invece la configura-  
a Costituzione repubblicana:  
mentalizzata allora alle fi-  
tà del regime, quando era  
data dagli studi ogni possibi-  
e di ricerca e di critica che  
si sintonizzasse con gli indi-  
i ufficiali della dittatura, al  
che, — ed è pacifico —  
i testi di studio erano im-  
pensabilmente purgati, edulco-  
impoveriti.

on la restaurazione delle  
rità democratiche era inevi-  
le che le contraddizioni tra  
le strutture, superstiti per la  
siosità d'ogni sistema a ri-  
me innovatrici, ed i nuovi  
cipi, esplosi e produsse una  
condizione di squilibri  
niciati dall'inabilità degli  
ali ordinamenti a risolverli  
aderenza alle urgenti esigen-  
della società in evoluzione.

fa l'espressione e gli opera-  
i attuali di quegli ordinamen-  
i genitori della gioventù  
protesta, sono gli adulti con-  
i di tutta evidenza che la  
gesi di risolvere il problema  
la paternalistica esortazione  
i giovani a studiare, «per-  
e questo è il dovere dei loro  
», mentre è atteggiamento  
amente antistorico, sa trop-  
di miope egoismo agonistico,  
tivo quanto inconsolabile  
trascura di considerare, in-  
o, che la posizione di ogni  
ere per i soggetti di una col-  
ività è necessariamente con-  
onata dalla finalità per essi  
gnate nell'ambito della so-  
a in cui operano. Sicché gli  
menti impiegati per l'ademp-  
ento di quei doveri devono  
essariamente essere coordi-  
i e predisposti in vista di  
le finalità.

Il contrario, cioè di considera-  
i dovere per il dovere e,  
e spieci, lo studio, astraendo  
le finalità proprie della so-  
a nel contesto storico in cui  
versa, significa favorire la  
produzione di folle di robot ma-  
grabili ad nutum del primo  
bianchino paranoico affioran-  
alle sentine dei più vietati  
i della cronaca.

Ed il frequente richiamo ai  
pri eterni dell'umanità che la  
testa giovanile assume talo-  
ad oggetto di discussione, è  
manifestamente il surrettizio  
ediente per evadere dalle  
ponsabilità per la degenera-

zione del sistema che solo vanno  
imputate agli adulti, per troppo  
tempo estenuati nella gretta  
cura del proprio particolare,  
immortalmente votati dalla litur-  
gia dell'interesse individuale,  
essi per primi dimostrando, così  
quanto poco avessero a cuore la  
nobiltà di quei valori, che van-  
no, invece, assunti a costanti di  
ogni condotta perché tutta la  
dinamica sociale ne risultò concre-  
tamente sostanzialità.

(segue,  
ANGELO VELLA  
Magistrato in Lucca

## Pregiatello e la famiglia Coda

Il Casale di Pregiatello trova-  
si aggrappato alla Collinetta di  
S. Maria a Toro, e poco distante  
dalla Pineta di Monte Ca-  
stello. In antico si chiamava  
Casale della Fontana. E' compo-  
sto da circa 69 abitanti in 15  
nuclei familiari.

A chi vi accede, dagli scaloni  
che iniziano dallo spiazzo della  
Chiesa di S. Nicola di Pregiatello,  
si presenta come un bel paesino  
alpino. Case linde una vicina all'altra, con un'unica strada che  
le divide. Gli abitanti sono gene-  
brava e laboriosa. Da Pregiatello  
si ammira uno splendido  
panorama, tutta la Valtellina,  
l'agro nocerino e, lontano  
anche il Vesuvio. Al centro di  
detto Casale vi è l'unica chiesa  
costituita nel 1592 col per-  
messo del Vescovo Cesare de  
Cordona, e con le offerte degli  
abitanti del Casale e con l'aiuto  
del rispettabile Giulio Coronato  
pure di Pregiatello, che assegno  
alla Cappella una dote di dieci  
d'argento da pagare ogni  
anno al cappellano o ai cappellani  
di detta Cappella, e con la  
condizione che la cappella do-  
veva funzionare col diritto di  
Patronato degli abitanti di detto  
Casale. La Curia Vescovile si  
preservava di avere ogni anno,  
in segno di riconoscimento nel  
giorno della Visitazione della  
Beatissima Vergine Maria, a cui  
sime si trova dedicata la Chiesa

ALLA CORTE DEI CORTI  
Il concetto di inabilità  
a proficuo lavoro

Due sorelle, Carmela e Rosa  
L.F., entrambe nubili e maggiorenni,  
figliuole di un alto funzionario  
dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, anni  
or sono deceduto in Napoli,  
chiesero con separate istanze al  
Ministero dei Trasporti che fosse  
loro riconosciuto il diritto a  
pensione di reversibilità ai sensi  
degli artt. 12, 18, 21 della  
legge 15-2-58 n. 46. L'Amminis-  
trazione delle Ferrovie con due  
distinti decreti rigettò le istanze,  
pronunciandosi negativamente  
per il motivo che non ritenne  
essersi verificata per ciascuna  
delle ricorrenti la condizione  
della inabilità a proficuo lavoro  
voluta dall'art. 12. Le germane,  
a mezza dell'Avv. Pasquale Corra-  
ra, proposero rispettivamente  
ricorso alla Corte dei Conti, impugnando i decreti per illegit-  
mità interpretazione in punto di  
diritto dell'inabilità al lavoro  
secondo la previsione legislativa.  
La Corte dei Conti, con recentissime decisioni (Pres. Barca,  
estensori Consiglieri Bartolo e  
Pochettino) ha accolto entrambo i  
ricorsi, anche oralmente illus-  
trati dal patrono delle germane,  
con l'interpretazione giuris-  
prudenziale che «l'inabilità va  
intesa in senso relativo e soggettivo,  
cioè deve essere tale da  
non consentire un lavoro conti-  
nuativo e rimunerativo atta a  
procure i mezzi necessari per  
soddisfare le indispensabili  
esigenze di vita». Ha quindi rin-  
viato gli atti al Ministero per i  
Trasporti per gli ulteriori adempimenti  
di liquidazione della  
pensione a favore delle germane.

## Nozze Barba - Durante

Allegre e simpatiche come è  
sempre lo sposo, il quale era  
circondato da tutta la schiera  
dei suoi giovani amici, sono ri-  
uscite le nozze tra Luca Barba  
del gioielliere Oscar e di Gel-  
trude Pisapia, con Maria Durante  
del Dott. Vincenzo, funziona-  
rio dei Tabacchi di Bari e Anna  
Autori.

Il rito religioso è stato cele-  
brato dal Rev. Don Benedetto  
Evangelista nella Basilica della  
SS. Trinità di Cava, e testimoni  
sono stati lo zio dello sposo,

Vittorio Barba gioielliere, l'avv.  
Enzo Giannattasio, il Dott. Giu-  
seppe Di Blasi e il Geom. Giu-  
seppe Sullutrone.

Compare di anello il dott.  
Goffredo Rispoli.

Dopo il rito gli sposi con le fa-  
miglie sono stati ricevuti dallo  
Abate Don Eugenio De Palma,  
ed abbiamo approfittato anche  
noi dell'occasione per rendergli  
una visita, compiacendoci di averlo  
trovato ormai ristabilito dallo  
incidente che lo aveva costretto  
al ricovero in clinica.

Quindi i festeggiati e tutti gli  
intervenuti si sono recati nel  
Hotel Baia di Vietri per un lie-  
to pranzo, prima che si accom-  
pagnasse da parenti ed amici per  
prendere il lieto volo di nozze.  
Una chiassosa battaglia di scatoli  
vuoti di latta, maliziosamente  
attaccati alla loro automobile,  
ne ha segnalata la partenza a  
tutti i passanti per vari chilome-  
tri. Scritte di occasione sui vetri  
della automobile e sulla carroz-  
zeria hanno completato l'eccellen-  
tale maliziosa trovata. Tra gli  
intervenuti abbiamo notato: la  
contessa Enza Genoino col marito  
Gen. Ugo Fusco, l'Ing. Gaetano  
Carfora e Prof. Ines, l'Avv. Enzo  
Giannattasio e Antonietta, il Prof.  
Vincenzo Capuano e  
Annunziata, Duilio ed Eugenia  
Mazzola, il Prof. Luigi Cardinale  
e Maria D'Amico, il Comm. Michele  
Cicalese, orefice, e Rubina,  
l'Avv. Mario Siani e figlia Rag.  
Annamaria col fidanzato Dott.  
Prof. Giovanni De Santis, il  
Geom. Gaetano Sammarco e Santina,  
il Dott. Nino Attanasio e Prof.  
Esterina, Carmine e Felicetta  
Pagiara, Armando e Franca  
Rizzo da Agropoli, Teresa Di Ma-  
rino e figlio Alfonso, Cav. Mario  
e Barbara Pisapia con la figlia  
Silvana, Ermelinda Sammarco  
ved. Barone, Maria Apicella col  
figlio Dott. Franco, Geom. Giu-  
seppe e Fortunata Sullutrone,  
Dott. Carmine Caruso e Prof.  
Dolores, Dott. Giuseppe Di Blasi  
e Prof. Raffaella, Rag. Antonio e  
Treste Delia, Franco Amatruada e  
Fortunata, Dott. Catello e Lillo  
Bartolomeo, Raffaele Autori, Alba-  
nese Durante D'Amico, Carmela  
Durante Farano, Concetta Du-  
rante, Ins. Orselli della Monica  
Maria Rosaria, Italia Vilardi Cu-  
done, Giuseppe Vilardi e sorella  
Cecilia, Anna ed Alberto Di Se-  
rafini, Rag. Raffaele Farano,  
Giuseppe Sammarco, Teresa Barba  
col fidanzato Umberto Barone,  
Avv. Andrea Cotugno,  
Univ. Franco Garofalo e fidan-  
zata Univ. Angela Galise, Franco  
e Vittorio Accarino, Pio Sil-  
vestri, Dott. Mario Germoglio e  
figlia Rossana da Napoli, Arturo  
Sammarco con la fidanzata  
Marussia Lisi, Gino e Rossella  
Imbimbo, Univ. Rosamaria Apicella,  
Avv. Mario Cappa e Lina Apicella,  
Angela, Giuseppe e Enrico e Pierino  
Barone, Enzo Barba, Rosario D'Andrea, Mimmo  
Pasqualino e Lino Lamberti,  
Anna ed Elio Lamberti, Enrico  
Avallone col fratello rag. Tommaso  
e la di costui fidanzata rag. Rosalba Medolla, Prof.  
Antonietta e Felicetta Di Ma-  
rino, Antonio e Filippo Durante,  
Maria Farano, Dott. Gigi Vene-  
ziano, Dott. Carlo Marano, Ma-  
tto Sorrentino e fidanzata Lia  
Fiorillo, Angelina ed Antonietta  
Autori, Pucci Carlo con la  
fidanzata Maria Luisa De Marinis,  
Raffaele Barba con la  
figlia Marisa, Antonio e Leda  
Piccoli, Francesca Paola Rispoli,  
Maria Rosaria e Giovanna Manzi.

La famiglia Coda si apparentò  
con le seguenti famiglie dal  
1588 al 1700: Jovane, Salsano  
Di Domenico, De Ferrante, Fer-  
rara, Pinto, della Monica, Di Mauro,  
De Marino, Romano, Polverino,  
De Liguori, Casaburi, Lodato, Laudato, Violante,  
Galise, Salerno, Santoriello e  
Paciello. Dal 1700 al 1800: Centola,  
Barone, Marchetto, Mauro, Bianco,  
Caputo, Brancaccio, De Marinis,  
Pellegrino, Bisogno, Lamberti, Del Baldò e infine  
Genaro Galasso (antenato del  
sottoscritto), che il 22 aprile  
1835 sposò la discendente dei  
Coda: Rosa.

Claudio Galasso

## Edilizia Universitaria

La nostra università non si sa-  
ben dove sta, puoi mai dire in-  
fatti «E qui», quando un pezzo  
è anche lì, e qualche altro fuori  
mano, sei chilometri lontano?

Ma la voglion, come pare, mag-  
giornamente spezzettare attraverso  
i progetti, sorti da interessi  
abietti.

La regione grida: «Scempio,  
stanno disgregando il tempio e  
con esso la cultura, non tenuta  
in giusta cura.

Noi vogliamo una sede, come  
dignità richiede; un armonico  
complesso, delle varie scene il  
nesso, in cui tutti gli studenti  
siano i soli e veri utenti, dove  
regni il buon sapere, non ja brama  
del potere.

GUIDO CUFURI

## L'attività sportiva del Cuc

L'impulso continuo e costante  
che il Presidente del Club Uni-  
versitario Cavese, Carlo Coppola,  
ben coadiuvato dall'intero Con-  
siglio Direttivo, va dando alle  
attività del Circolo, si è partico-  
larmente rivolto, in questo  
periodo, verso le competizioni  
sportive, ottima palestra per i  
giovani, i quali trascorrono così  
le ore di divagazione e di riposo  
dallo studio in un'attività che  
rinfranca lo spirito ed irrobusti-  
se il corpo.

Giù il cappello, quindi, dinanzi  
agli sportivissimi giocatori di  
pallavolo che dal salernitano si  
sono dati convegno al Club Uni-  
versitario Cavese, per dar vita  
al torneo «I» Coppa Matteo  
Baldis, quadrangolare di pallavolo,  
organizzato dal Circolo nei  
giorni 22 e 23 febbraio per onore  
degli amatori, per trarre profitto  
dalla pratica di sport e di sociali  
relazioni, per trarre profitto  
dalla pratica di sport e di sociali  
relazioni.

Bene, per il circolo, e bene,  
lo diciamo, per i Dirigenti, i qua-  
li così si vedono ampiamente  
compensati dei sacrifici che so-  
stengono per organizzare tutte  
queste attività che incontrano la  
simpatia di numerosissimo pub-  
blico.

Il quadrangolare di pallavolo  
è stato vinto dalla squadra S.S.  
INDOMITA di Salerno, la quale  
batteva nelle finali la compa-  
gna dei VV. FF. di Salerno per  
3 a 0 con il punteggio di 15-11;  
15-9; 15-13. La squadra del C.U.  
Cavese si è aggiudicata il terzo  
posto battendo la compaesana  
«PIPPU BUONO» anche per 3 a 0  
con il punteggio di 15-9;  
15-10; 15-7. Particolare menio-  
ne meritano gli atleti: figli Se-  
natore della S.S. Indomita, Biondo,  
Genovesi e Cioltola del VV. FF.;  
Di Donato del C.U. Cavese e Romeo della Pippo  
Buono.

Durante la premiazione che ha  
avuto luogo nel salone del Cir-  
colo alla presenza di un folto  
pubblico il Presidente Carlo  
Coppola ha ringraziato vivamente  
il vice presidente al Turismo e  
allo spettacolo della Provincia  
di Salerno Avv. Marcello Torre  
il quale è sempre sollecito nel-  
l'autore ogni manifestazione  
organizzata dal C.U. Cavese.  
Parole di ringraziamento sono  
state rivolte anche al Presidente  
dell'azienda di Soggiorno di  
Cava Ing. Claudio Accarino.

Contemporaneamente nella  
prima giornata di campionato  
nazionale di I Divisione maschile  
di basket, la squadra del C.U.  
Cavese abbattuta alla locale in-  
dustria «Ceramica Artistica Vie-  
tria Antica» del Dr. Mario di Do-  
nato otteneva la prima vittoria  
sulla Mobil Petti Folgore vin-

12 GIUGNO  
La Festa di Castello

Quest'anno la Festa di Castello  
sarà celebrata il 12 giugno  
(ottava del Corpus Domini), non  
essendosi riusciti a mettersi di  
accordo di spostarla nel mese di  
agosto per venire incontro al  
desiderio dei cavaesi sparsi nel  
mondo, i quali vorrebbero anche  
loro poterli assistere profittan-  
do delle vacanze estive. Pare  
che quest'anno si ritornerà alla  
abitudine di fare cinque giorni  
di festa, incominciando da domenica  
8 giugno. Il programma  
più o meno dettagliato dovrebbe  
essere quello da noi riportato  
nei bellissimo libro a colori del  
«Castello di Cava e la sua Festa»  
che possiamo inviare a chiunque lo desiderasse su sem-  
plice richiesta fatta a mezzo di  
cartolina affrancata con un  
francobollo di L. 25 (purché  
contenga la sola richiesta del  
libro e nessuna altra comunicazione),  
ed il costo di L. 500 po-  
trà essere inviato poi con comodo  
a mezzo del vaglia postale  
che includeremo nel libro stesso.

cendo per 36-32 in campo ester-  
no. Il successo è da attribuirsi  
alla serietà della preparazione  
dei giocatori ed alla capacità  
dell'allenatore Prof. Luigi Avel-  
la. Il successo è tanto più soddi-  
sfacente ove si consideri che la  
Folgo aveva nelle sue file  
giocatori di grande esperienza,  
provenienti dalle serie superiori.

Un elogio, quindi, incondizionato  
a tutti gli atleti del C.U.  
Cavese ed un fervido augurio per  
l'incontro di domenica prossima  
che li vedrà opposti, sul campo  
della loro sede, alla compagnie  
della Polisportiva Paganese,

## Nennè, lassate sta...

Nennè, che v'aggia dicere,  
so' vecchio e ch'è st'ero  
ma vuie m'avita credere,  
peccchè i' so' sincero.  
Quann'ero vierde e tiennero,  
senza penzire e alloro,  
ah! ne facevo correre,  
e nun e nu mistero.  
P'ogni pantone 'e viculo  
guaglione 'e tutt'età,  
nun me ne faccio riprolo;  
mme stevano 'aspetta!  
Redite... e si spassateva...  
però... lassate sta...  
'Annanze a mine luvàteve;  
faciteme passà!

MATTEO APICELLA

Padre Cherubino ci ha rin-  
graziato per il ricordo e ci ha  
dato l'arrivederci per l'anno  
venturo alla festa di Sant'Antu-  
no nella Ceramica Pisapia. Ri-  
cambiamo fervidamente.  
Una società belga raccoglie da  
molti anni una documentazione  
permanente e sistematica sulla  
stampa periodica mondiale (giornali,  
riviste, periodici di ogni genere)  
e mette queste informazioni a disposizione del pubblico,  
perciò è possibile con  
poca spesa: ottenere gli elenchi  
delle pubblicazioni redatte in  
una data lingua e che trattano  
un determinato argomento; ri-  
cevere i numeri omaggio che si  
vogliono consultare; conoscere,  
senza impegno, il prezzo di ab-  
bonamento per tutte le pubblica-  
zioni, in lire italiane, calcolato  
in base al corso finanziario e  
pagabile, senza formalità, pres-  
so una banca italiana; infine,  
sottoscrivere, alle migliori con-  
dizioni, l'abbonamento deside-  
rato a qualunque pubblicazione.

In verità, la distinzione fra  
stampa nazionale e stampa este-  
ra è soppressa, mentre tutte le  
pubblicazioni, nessuna esclusa,  
diventano a tutti accessibili.

Per ogni evenienza, rivolgersi  
a SODIP s.a., 66, rue de Marteau,  
Bruxelles 4 (Belgio), specifica-  
cando la lingua e le materie  
che interessano.

E' indetta la seconda edi-  
zione del Premio di Poesia  
«Selezione» per una lirica ine-  
dita a tema libero.  
Ogni autore dovrà far per-  
venire cinque copie dattiloscritte  
di una o più liriche (non più  
di tre) alla Segreteria del  
PREMIO DI POESIA SELE-  
ZIONE 1969, 44010 STELLATA  
(Ferrara) unitamente alla tassa  
di lettura e di organizzazione  
(vaglia postale di lire mille) entro  
il 30 maggio 1969. Per altre  
notizie chiedere il bando.  
I vincitori della prima edizione  
(1968), sono stati:  
1. Premio di L. 100.000 e dipinto  
di X. Bollin a Franco Tralli jr.  
(Feronia Po/Quattroelle - MN)  
2. Premio di L. 80.000 e disegno  
acquarellato di B. Saetti a Luisa  
Penzi (Bari)  
3. Premio di L. 50.000 e disegno  
di R. Guttuso a Mario Contu  
(Nucro).

# ECHI e faville

Dal 5 febbraio al 4 marzo i nati sono stati: 69 (f. 37, m. 32) più 9 fuori (f. 4, m. 5), i matrimoni 18, ed i decessi 21 (m. 15, f. 6) più 5 negli istituti (m. 4 f. 1).

\*\*\*

Pierina è la quartogenita di Eduardo Landrina del nostro Ufficio Stato Civile, e Onorina Mondelli. Ha preso il nome della zia Pierina Cristina, moglie di Giacinto Landrina dell'Ufficio Ragioneria del Comune.

Antonello è nato dal Prof. Mario Lamberti e Orlando Janone.

Rocco è nato dagli Inss. Severo Alfano e Rita Mazzotta.

Tecla è nata dal Rag. Sabato Luciano ed Emilia Mazzotti.

Luigi è nato dal dott. Pasquale Palmentieri, medico chirurgo, e Maria Avigliano. Ha preso il nome dal nonno materno del padre, Cav. Luigi Balestrieri.

Giampiero è nato dal dott. Giovanni Cotugno, medico analista del nostro Ospedale Civile, e Prof. Maria Luisa Papa.

Napoleone è nato dal Geom. Felice Cioffì e Ins. Anna Della Monica.

Antonietta è nata a Bedford (Inghilterra) da Luigi Milite e Maria di Crosta.

Eduardo è nato a Goldac (Svizzera) da Raffaele Memoli e Manuela Garcia.

Luisa è nata a Salerno da Enzo Criscuolo e Giuseppe e di Lucia Montati, e da Emilia Cefalotu fu Ciro e di Luisa Muscariello.

Ai genitori, alle nonne, ed anche allo zio Materno Egidio Muscariello, i nostri complimenti, con gli auguri per la piccola.

Simona Iolanda, una bella bambina, è nata a Chiavenna (So) dai nostri concittadini Brig. Polstrada Giovanni Marzio e Clarissa Bozzetti. Tante affettuosità ai genitori ed auguri per la piccola.

Patrizia Lucia è la terzogenita dei coniugi Pietro Infante, commerciante di motociclette, e Maria Adinolfi. Auguri.

A Salerno è nata Maria Gabriella dal dott. Vincenzo Romano e Germana De Pisapia. È la primogenita ed ha preso il nome della nonna paterna Maria Salsano ved. Romano. A tutti ed anche alla nonna materna Concetta D'Auria ved. De Pisapia, le nostre felicitazioni con gli auguri per la piccola.

Mattia Pisapia di Umberto e di Senatore Mariagrazia, commerciante in legnami residente a Caracas (Venezuela) si è unito in matrimonio con Adalgisa Senatore fu Giuseppe e di Luisa Rossi nella Chiesa di Passano.

Nicola Bisogno fu Agostino e fu Carolina Roma, Vigile Urbano in Genova, si è unito in matrimonio con Lucia Ronca di Giuseppe e di Rosalia Milione nella Chiesa di S. Maria Maddalena.

Il prof. Domenico Vaccaro di Luigi e di Mariacarmela Giordano, da Tramonti, con Rosa Gambardella di Antonio e di Grazia di Donato nella Basilica dell'Olmo.

Il prof. Filippo Giordano di Costabile e di Francesca Avagliano, attualmente docente nel la Scuola Media di Castelnovo (Verona) si è unito in matrimonio con la Ins. Rosanna Mirabile di Alfonso e Anna Davide.

Il rito è stato celebrato dal Padre Don ALSELMO Serafino S.B. nella Basilica della Badia di Cava. Comparsa d'Anello, è stato il cav. Vincenzo Salsano. Testimoni per lo sposo il Prof. Di Prisco; per la sposa Vittorio Virno Agente di P.S.

Musica religiosa e classica del

gandioso organo eseguita dal padre don Redesinto O.S.B. ha reso più commovente il rito.

Dopo aver offerto ai parenti ed amici un pranzo e la torta nuziale nei locali dell'Albergo Scalopoli gli sposi sono partiti in luna di miele.

Erano presenti alla cerimonia una folta rappresentanza di parenti degli sposi, di amici e colleghi, tra cui il ten. col. di amministrazione Luigi Sabatino con i fratelli Armando e Ulrico, e rispettive consorti, i prof. Fernando Pisani, Giuseppe, Vignorito, Mario Lamberti, Giuseppe De Prisco, Pietro Grieco, Giovanni Missano, Maria Abate, Antonio Pettin, Antonio D'Antonio, Antonio Nadel, Ernesto Ferraioli, Giulia Sabatino, Dante Manzo, Dott. Mario e Michele Armenante, Salvatore Ferrara, Mihile Cimino, Emilio Mosca, il rag. Rimani, Elia Sica, Biasio Emma, con le rispettive famiglie.

Alla coppia felice i nostri auguri.

\*\*\*

Ad anni 57 è deceduta Angelina Adinolfi, vedova dell'indimenticabile fabbricante di pavimenti Michele Della Corte.

A Torricella-Tavene (Svizzera) ove era emigrato appena da otto giorni, è deceduto per incidente sul lavoro il ventenne Vincenzo Fedele di Alfredo e di Memoli Regina, da Passiano.

Ad anni 71 è deceduto improvvisamente l'eremita della Chiesa dell'Avvocatella, Vincenzo Adinolfi, che tutti ricorderanno con saio e cappello bianchi, attraverso il Corso con la cassetta per la cerca in una mano e il passo claudicante a destra.

Ci sarà un successore? O finirà completamente la tradizione della Avvocatella, che un tempo era floridissima, e rinomata andava anche l'olio della lampada della chiesa specialmente per risolvere le complicazioni erariali?

\*\*\*

Stroncato da un male ribelle dopo due mesi di sofferenze, ha chiuso in ancor valida età la sua laboriosa vita terrena il Dott. Alfonso Caiazzo, noto e stimato odontoiatra.

Il gioventù aveva iniziato la carriera militare quale Ufficiale di Sanità, ma poi se ne era ritirato stabilendosi definitivamente a Cava, città natale della sua consorte.

Era circondato di molte amicizie e godeva larghe simpatie. — Alla vedova inconsolabile Lina Gravagnuolo, ai figli dott Toti e Marisa, al genero Avv Marcello Avallone, alla nuora dott. Eliana Di Mauro ed ai parenti, sentitissime condoglianze

■■■■■ Alla signora Margherita De Stefano e famiglia da Loano ricambiamo i cordiali saluti, e rassicuriamo che la correzione all'indirizzo è stata fatta da noi e non dalla posta.

■■■■■ Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno, il 2 Genn. 1958 Linotyp. Jannone - Salerno

■■■■■

Cava dei Tirreni  
Napoli  
Napoli  
OSCAR BARBA  
Concessionario unico

In ancor giovane età si è spenta nello spazio di poche ore, ma serenamente come visse, Pasqualina Nennella Baldi, moglie dell'industriale Matteo Baldi, amministratore dell'Azienda di cordami Baldi e primogenito dell'indimenticabile Cav. Vincenzo.

La di Lei dipartita ha lasciato profondo rimpianto in tutta la popolosa frazione di S. Lucia di Cava, perché ella era da tutti benemerita ed ammirata per le doti di donna buona, affettuosa, laboriosa, caritativole, semplice e sincera, con spiccate doti di virtù civili, morali e religiose.

— Il nobile cuore dei luciani ha ancora una volta, nella luttuosa occasione, dimostrato alla famiglia Baldi, così duramente colpita, l'affettuosa solidarietà seguendo in lagrime tra ghirlande di fiori e preci la salma fino all'ultima dimora.

Tale spontanea e calda dimostrazione ha ripetuto con la moltitudine di gente che è intervenuta alla Messa di famiglia celebrata in suffragio dell'anima benedetta il 1. marzo, trigesimo dalla morte, nella Chiesa Parrocchiale di S. Lucia.

Al lutto hanno partecipato



estimatori di tutta Cava, e numerosi telegrammi sono pervenuti anche dagli amici di famiglia di Cava, e da ogni parte d'Italia e dall'Estero.

Anche il Castello si unisce al cordoglio della industriosa Frazione di S. Lucia, ed esprime i sentimenti di solidarietà all'inconsolabile Matteo Baldi, che tanto teneramente ha amato la dilettata compagnia della vita ed ora è affranto nel dolore, nonché ai figli Vincenzo, Lucia e Nunzia, ed ai parenti tutti.

# mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA  
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

# CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

# DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI  
Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corsa Italia n. 251 (telef. 41266)  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

INAUGURAZIONE DEL NUOVO NEGOZIO

# I Magazzini del Popolo

Traversa Benincasa 12-14 (alle spalle dei nuovi uffici postali) — CAVA DEI TIRRENI

VENDONO Elettrodomestici - Radio - TV - Registratori  
Rasoio — ARTICOLI DA REGALO  
Lavatrici - Lavastoviglie - Materassi - Mobili ecc. di tutte le marche.

PREZZI DI AFFARE - VEDERE PER CREDERE



# ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione al servizio della vostra vista  
Montature per occhiali delle migliori marche  
lenti da vista di primissima qualità

# La Ditta Dionigi Fortunato

Corsa Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi  
DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

# TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.  
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

# Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

ATTREZZATURA completa per ricevimenti nuziali e banchetti  
Tutti i conforti — Ameni giardini  
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

# IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimenti e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

# Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

# Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti  
di Riscaldamento Condizionamento — Vendita  
ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465370  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42038

# PIBIGAS

gas di tutti e dappertutto